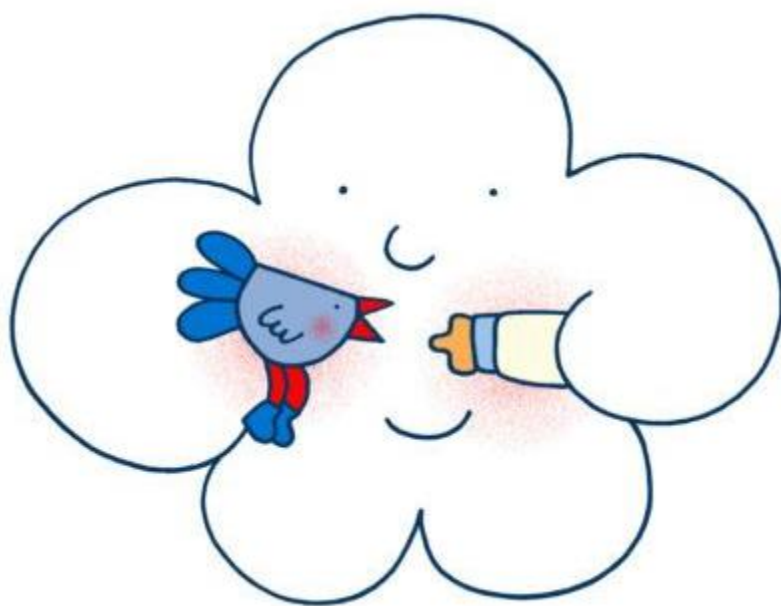




**NIDO INTEGRATO
ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
"S. ANDREA"**

**PROGETTO EDUCATIVO
2025/2026**



Sommario

<u>PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO</u>	3
ORGANIZZAZIONE	4
GIORNATA EDUCATIVA	5
SPAZI	6
<u>PROGETTI DI INTERSEZIONE</u>	8
PROGETTO ACCOGLIENZA/AMBIENTAMENTO PARTECIPATO	8
PROGETTO: QUOTIDIANITA' AL NIDO	11
PROGETTO: LETTURE 0-3	13
PROGETTO: GIOCO SPONTANEO	13
PROGETTO CONDIVISO CON LE FAMIGLIE:	14
<u>AREA SEZIONE</u>	16
<u>PERCORSO EDUCATIVO 2025/2026: "UNO SGUARDO AL CIELO, IN VIAGGIO CON LA NUVOLA OLGA"</u>	16
ESPERIENZE LUDICHE	21
LABORATORI INTERNI	23
<u>PROGETTO CONTINUITÀ</u>	25
<u>PROGETTO PSICOMOTRICITÀ</u>	26
<u>UN'ULTERIORE OPPORTUNITÀ PER I BAMBINI È RAPPRESENTATA DAL PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ EDUCATIVA REALIZZATO DA PERSONALE ESPERTO ESTERNO, NEUROPSICOMOTRICISTA CON LA COLLABORAZIONE DELLE EDUCATRICI.</u>	26
<u>PROGETTO INCLUSIONE</u>	27
<u>MODALITÀ DI OSSERVAZIONE E VERIFICA</u>	28

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido Integrato S. Andrea è un servizio educativo nato nel 2003. Negli ultimi anni ha rivisto il proprio metodo pedagogico sostenendo la validità dei gruppi eterogenei e adottando la pedagogia della "verticalità" quando nell'anno educativo 2013/2014 è stata aperta la sezione "lattanti".

Nell'anno educativo 2025/2026 la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato si sono trasferiti nella nuova struttura in Via N. Sauro 72 a Trissino. L'obiettivo primario del Nido S. Andrea è quello di favorire il benessere e la crescita del bambino nella sua globalità in un ambiente sereno e stimolante.

Obiettivi educativi:

- **3-12 Mesi:**

1. facilitare il distacco dalla figura genitoriale attraverso l'ambientamento e l'accoglienza;
2. sostenere sviluppo relazionale-affettivo;
3. stimolare le capacità percettive sensoriali dei bambini offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate.

- **12-24 Mesi:**

1. Sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di attività, attrezzature ed arredi idonei;
2. sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate;
3. sviluppare la relazione e la comunicazione.

- **24-36 Mesi:**

1. Favorire il raggiungimento della propria autonomia;
2. stimolare l'area e le capacità di verbalizzazione dei bambini;
3. porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione: riconoscimento dell'io e dell'altro.

La struttura si pone come obiettivo quello di rispondere con attenzione e sensibilità alle esigenze delle famiglie, dimostrando apertura e adattamento al cambiamento sociale.

ORGANIZZAZIONE

Il numero di bambini iscritti attualmente per l'anno educativo 2025/2026 è 35.

I bambini sono suddivisi in cinque gruppi con un'educatrice referente ciascuno: 1 gruppo omogeneo che forma la sezione dei lattanti (Bruchi), e altri 4 gruppi eterogenei rappresentati dalle sezioni di Farfalle, Api, Coccinelle e Libellule.

ANNO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE
2023	6	6
2024	13	7
2025	2	1

Il personale che opera all'interno del servizio è il seguente:

- 5 educatrici di sezione che eseguono i seguenti turni: 2 educatrici 7:30-15.00, 1 educatrice 8:00/15:30; 1 educatrice 8:45-16:15; 1 educatrice 9.00-16.00;
- 2 educatrici di supporto con i seguenti turni: 8:30-16:30; 13:00-18:00;
- 1 coordinatrice interna;
- 1 cuoca che prepara i pasti per il nido e la scuola dell'infanzia;
- 1 ausiliaria presente nell'orario mattutino: 9:30/10:00-12:00/12:30;
- 1 ausiliaria presente nell'orario pomeridiano: 15:00/19:00;
- 1 segretaria per il nido e la scuola dell'infanzia;
- 1 coordinatrice pedagogica esterna, psicopedagogista FISM.

L'organizzazione oraria garantisce il rapporto numerico educatore-bambino, secondo le normative vigenti della regione Veneto*:

- 1 educatore -6 bambini dai 3 ai 12 mesi;
- 1 educatore -8 bambini dai 12 ai 24 mesi
- 1 educatore -8 bambini dai 24 ai 36 mesi.

*Si può prevedere l'iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura; di conseguenza la presenza contemporanea dei bambini può essere riferita a tale valore.

L'orario di apertura del servizio è il seguente:

- Ingresso: dalle 7:30 entro le 9:00;
- Entrata e uscita intermedia: dalle 12:30 alle 13:00;
- Uscita pomeridiana: dalle 15:30 entro le 16:15;
- Posticipo su richiesta in due fasce con quote differenti:
1° fascia 16.15-17:15 e 2° fascia 17.15-18:00.

GIORNATA EDUCATIVA

Ore 07:30-09:00 accoglienza.

Ore 09:00-09:30 spuntino accompagnato da canti di benvenuto.

Ore 09:30-10:40 attività ludica-gioco libero.

Ore 10:50-11:00 preparazione al pranzo e igiene personale.

Ore 11:00-12:00 pranzo.

Ore 12:00-12:30 igiene personale e cambio.

Ore 12:30-14:30/15:00 riposo e risveglio.

Ore 15:00-15:30 cambio e merenda.

Ore 15:30-16:15 gioco prima dell'uscita pomeridiana.

Ore 16:15-17:15 1° uscita posticipata.

Ore 17:15-18:00 2° uscita posticipata.

La giornata educativa così strutturata viene modulata in base alle esigenze dei bambini. Per quanto riguarda il gruppo dei bambini "lattanti" l'orario viene scandito dai ritmi e dai bisogni individuali di ciascuno.

SPAZI

Lo spazio al Nido è a misura di bambino, è studiato per favorire il suo sviluppo sociale, cognitivo, affettivo - emotivo e psicomotorio. È uno spazio polifunzionale, di facile identificazione e ricco di stimoli e materiali a misura di bambino.

Ingresso (accoglienza-commiato)

Sono presenti due entrate, una per i bambini lattanti e l'altra per i bambini semidivezzi e divezzi. Il corridoio di ogni entrata è dotato di armadietti dove riporre gli effetti personali dei bambini e di pouf morbidi in cui i bambini possono sedersi per togliere/mettere le scarpe o le calze.

Questo spazio è quindi dedicato al saluto e al ricongiungimento con i familiari.

Sempre nei corridoi ci sono le bacheche, in cui si trovano le informazioni importanti della vita organizzativa del nido e la documentazione del servizio.

Lo spazio accoglienza è stato organizzato con la cucina, la struttura "casa mia" e uno spazio morbido.

STANZE

Al nido sono presenti una stanza adibita agli incontri di equipe tra le educatrici; una stanza magazzino, in cui depositare tutto il materiale e lo spogliatoio/bagno delle educatrici.

È presente, inoltre, una stanza per i bambini lattanti e due per i bambini semidivezzi e divezzi. Ogni stanza presenta al suo interno la stanza del dormitorio e il bagno con wc, lavandini e fasciatoio.

Stanza "LATTANTI"

Questa stanza è pensata a misura di bambini con età compresa tra 3 e 12 mesi. Al suo interno si trova una parte morbida in cui i bambini possono giocare in sicurezza, una barra agganciata al muro in cui i bambini possono aggrapparsi per camminare e una struttura con il tunnel e la casetta in cui possono entrare; questa struttura è dotata di un corrimano esterno in cui i bambini trovano aiuto per alzarsi in piedi e camminare. La parte del tavolo e delle sedie è sempre a misura di lattanti con il tavolo a semicerchio e i seggioloni di legno imbottiti.

Stanza "SEMIDIVEZZI"

La stanza presenta uno spazio morbido con dei cuscini colorati, un angolo con la "tana della strega": un grande cubo in cui i bambini possono entrare e fare finta di essere in una tana/casa e un angolo per la lettura con la libreria e lo specchio appesi al muro ad altezza di bambino. Nella stanza sono presenti i tavoli per le varie attività, infine ci sono dei grandi cubi e uno "Sali-scendi" con il ponte per il gioco motorio.

Stanza "DIVEZZI"

La terza stanza è strutturata in modo simile alla stanza "Semidivezzi", presenta l'angolo per la lettura con la libreria e lo specchio appesi al muro ad altezza di bambino, l'angolo con la tana a forma di arco in cui i bambini possono entrare, un angolo morbido e una parte con dei grandi cubi e uno "Sali-scendi" con il ponte per il gioco motorio. Anche qui sono presenti i tavoli per le varie attività.

Spazio ESTERNO

Lo spazio esterno è molto ampio e presenta una parte iniziale con la ghiaia e poi un'area verde in cui ci sono delle strutture di gioco da esterno come tunnel o pannelli di gioco. Questo spazio viene utilizzato ogni volta che il tempo lo permette. Qui si svolgono attività motorie con i tricicli e scivoli, "giochi di travaso" con i tavolini appositi e anche proposte grafico pittoriche su grandi superfici verticali e orizzontali. Lo spazio è arricchito da tavoli e panche da esterno.

PROGETTI DI INTERSEZIONE

PROGETTO ACCOGLIENZA/AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

L'ambientamento al Nido è un evento importante sia per i bambini che per i genitori: è qualcosa di nuovo che cambia la percezione del mondo del bambino, creandogli nuovi punti di riferimento.

È un'esperienza che scatena emozioni intense: proprio per questo si pone grande attenzione a questo delicato momento di transizione che viene pensato e programmato con cura.

Per facilitare e predisporre al meglio questo evento, al momento dell'iscrizione viene consegnato ai genitori un questionario conoscitivo e tre foto significative che meglio rappresentano il proprio bambino, permettendo così alle educatrici di apprendere le prime informazioni sulla storia, le abitudini e le attitudini del bambino stesso.

In seguito, attraverso un colloquio individuale tra educatrice e genitore, si inizia a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione indispensabile per il benessere e la crescita dei bambini. Si realizza così una prima continuità fra nido e famiglia.

Durante i momenti di ambientamento il genitore è il tramite fra l'ambiente familiare e il nido: egli trasmette conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo, rassicurandolo con la sua presenza, il suo sguardo, il suo sorriso per facilitarne l'ambientamento.

Il modello di ambientamento utilizzato quest'anno è l'ambientamento partecipato. Nell'anno 2024/2025 è stato per la prima volta adottato il modello "ambientamento partecipato" che prevede la presenza per l'intera mattinata, per 3 giornate, presso gli spazi del nido, della figura di riferimento del bambino.

Le educatrici, grazie al nuovo approccio, hanno la possibilità di creare un legame più significativo e di fiducia non solo con i bambini ma anche con i loro accompagnatori. Questa relazione è un importante strumento di conoscenza per le educatrici. L'ambientamento partecipato inoltre permette anche la conoscenza e il confronto fra genitori creando più comunità tra il gruppo degli adulti.

Il quarto giorno il bambino al momento del saluto è più sicuro poiché conosce già spazi e tempi che ha vissuto nelle giornate precedenti con il genitore o la figura di riferimento presente durante l'ambientamento; le educatrici si riservano comunque una personalizzazione oraria a seconda delle necessità del bambino.

Particolare attenzione riguarda i bambini già frequentanti in quanto riprendono le routine al nido con maggior serenità grazie all'allestimento di un ambiente separato dai bambini e dai genitori coinvolti nell'ambientamento.

Schema degli ambientamenti:

TABELLA ACCOGLIENZA/AMBIENTAMENTO		
Bambini		Mese
Semidivezzi	8 maschi	Settembre 2025
	4 femmine	
	1 femmina	Ottobre 2025
	3 maschi	Novembre 2025
	1 femmina	
Divezzi	6 maschi	Settembre 2025
	6 femmine	
Lattanti	3 maschi	Settembre 2025
	1 femmina	
	1 femmina	Novembre 2025
	1 maschio	Gennaio 2026

Modalità di ambientamento

I primi tre giorni bambino e accompagnatore passano al nido l'intera mattinata, pranzo compreso, dalle 9:00 alle 12:00, partecipando alle routine del nido.

Il quarto giorno, al momento dell'entrata, il bambino saluta il genitore e viene accolto da solo all'interno del servizio. Il bambino resta al nido l'intera mattinata svolgendo le attività di routine indicativamente dalle 9:00 alle 12:00, salvo particolari personalizzazioni di orario.

Il quinto giorno, a discrezione dell'educatrice, il tempo di permanenza si prolunga fino alla nanna.

Il compito delle educatrici è quello di creare un ambiente fisico e relazionale accogliente rispetto ai tempi e le emozioni dei bambini.

Le educatrici valutano un tempo personalizzato per ogni bambino in base alla risposta all'ambientamento. È compito del genitore trovare una modalità di saluto serena e

consapevole affinché il bambino si adatti alla nuova situazione per vivere il momento del distacco in maniera più tranquilla.

I giorni seguenti ogni bambino prosegue aumentando il tempo di permanenza al nido secondo il percorso da lui consolidato e l'orario concordato con la famiglia. Dopo 15 giorni circa viene consegnato il questionario di gradimento post ambientamento (modulo C Fism) alle famiglie.

Obiettivi:

-Per il genitore:

- Conoscere l'ambiente e il personale educativo
- Condividere spazio, tempo, emozioni per potersi affidare e fidarsi

-Per il bambino:

- Esplorare «in sicurezza» per appropriarsi della nuova realtà
- Sviluppare il piacere di esserne parte
- Esplorare e fare esperienza per sentirsi capace

-Per l'educatore:

- Conoscere bambini e genitori, farsi conoscere
- Accogliere sentimenti, pensieri per costruire un rapporto di reciproca fiducia

-Per il coordinatore

- Costruire e sostenere la scelta collegiale
- Pianificare e organizzare il progetto (PTOF - Progetto Psico-Pedagogico)
- Implementare e sostenere la riflessività sull'esperienza vissuta

PROGETTO: QUOTIDIANITA' AL NIDO

L'obiettivo principale del Nido in tema di quotidianità è consentire ai bambini di interiorizzare i vari momenti della giornata, in modo che le "routine" diventino momenti conosciuti e piacevoli.

Le routine rappresentano la scansione temporale della giornata al nido, grazie alle quali i bambini riescono ad orientarsi temporalmente attraverso "il prima e il dopo". La ripetitività dà loro sicurezza, perché possono prevedere il susseguirsi del tempo fino al ricongiungimento con la figura genitoriale.

Attenta cura, viene dedicata alla relazione individualizzata tra il bambino e l'adulto; le educatrici, attraverso una condizione di tempi distesi, trasmetteranno al piccolo quanto sia importante il suo benessere per loro, ponendo in primo piano i suoi bisogni emozionali oltre che fisici.

Il bambino percepisce così "quello spazio e quel tempo" dedicato esclusivamente a lui attraverso la relazione e le cure che riceve, e che facilitano la costruzione della sua identità.

L'immagine di sé si definisce sulla base dell'immagine che viene rimandata al bambino dagli altri adulti che sono significativi per lui, "meccanismo del rispecchiamento". (D.H. Winnicott "Gioco e realtà" 1971)

La cura fisica che il bambino riceve durante i momenti di routine e mentre impara a mangiare, a lavarsi le mani o ad addormentarsi da solo, promuove il benessere, l'autonomia, la sicurezza affettiva e privilegia la relazione bambino-educatrice.

Luigina Mortari (Psicologa, pedagoga e responsabile del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Verona) afferma che...*la cura è qualcosa di fondamentale nella vita dell'essere umano, poiché senza cura l'esistenza non può fiorire.* ("Fenomenologia della cura" Luigina Mortari, Alessia Camerella).

L'accoglienza e il ricongiungimento

L'inizio e la fine di una giornata sono momenti delicati sia per il bambino che per il genitore, in quanto riattivano le dinamiche di "separazione" e di "ricongiungimento". Le educatrici si offrono in questi momenti, come "ponte" tra la famiglia e il nido e favoriscono un prezioso momento di scambio di informazioni riguardanti il bambino.

Tale momento avviene con il singolo genitore, garantendo equo spazio a tutti. Inoltre, su richiesta è possibile avere un confronto telefonico su tematiche pedagogiche.

Cambio

È il momento più intimo di tutti, viene programmato all'interno della giornata ma è individualizzato per ogni bambino e si ripete più volte a seconda della necessità.

Fornisce soddisfazioni in termini di contatto corporeo, di interazione visiva, verbale, ed emozionale. Ogni movimento di cura è impregnato di affettività e rivolto al benessere del bambino, sostenendo la costruzione di una buona immagine di sé.

Pranzo

Momento importante di socializzazione tra bambini ma anche con le figure adulte che si occupano di loro, nel rispetto dei tempi individuali e assecondando le diverse esigenze. I bambini possono manipolare e sperimentare il cibo attraverso i propri sensi. Questo tipo di approccio infatti favorisce e stimola la curiosità e il desiderio di autonomia nel "fare da solo", fino ad arrivare ad un corretto uso del cucchiaino e della forchetta. Il clima è sereno e conviviale, rallegrato da canzoni e filastrocche mimate il tutto nel rispetto dei tempi individuali e assecondando le diverse esigenze.

I pasti vengono preparati nella cucina interna con un menù stagionale che segue gli apporti nutrizionali approvato dall' U.L.S.S. 8. Viene posta particolare attenzione alla fase di svezzamento in linea con le modalità utilizzate dalla famiglia.

In caso di allergia con certificazione medica e/o per motivazioni culturali la struttura offre la possibilità di una modulistica per variare il menù.

Sonno

Nello spazio della nanna, il bambino passa da uno stato di rilassamento al sonno vero e proprio. Attraverso piccoli ma importanti accorgimenti, quali: penombra, musica rilassante, coccole o ritrovando il proprio giocattolo preferito nel lettino ("l'oggetto transizionale"). Per Winnicott rappresenta il tramite tra il suo "stato di onnipotenza" e la realtà esterna. (Winnicott 1970 Sviluppo affettivo e ambiente).

Un oggetto che dà sicurezza al bambino, il quale trasferisce su di esso un investimento emotivo importante. Tale oggetto rimane all'interno della struttura e viene consegnato settimanalmente alla famiglia assieme alla biancheria, per la sanificazione.

Nei periodi più caldi i bambini rimangono in body, con il freddo invece tengono una maglietta. Lenzuola e coperte sono portate dai genitori, il bambino ritrova così il profumo della biancheria di casa. Tra gli organi di senso, l'olfatto è il più sviluppato, riconoscere un profumo rassicura ulteriormente il bambino.

PROGETTO: LETTURE 0-3

L'aspetto significativo di questo progetto è la condivisione delle emozioni, dei pensieri, della fantasia tra chi legge il libro e chi ascolta. La lettura dei libri incentiva lo sviluppo linguistico e aiuta la costruzione della propria identità, favorendo l'espressione dell'immaginazione e dell'affettività. Ascoltare storie innesca numerose emozioni, sviluppa curiosità, divertimento, gioia, tristezza, paura, che nascono da un grande coinvolgimento empatico. Facilita il bambino a riconoscere le proprie emozioni, anche negative. Non ultimo, la lettura, arricchisce le competenze linguistiche del bambino. Studi recenti hanno infatti evidenziato quanto fin dalla più tenera età, il bambino ascolta con grande piacere la voce umana che racconta, canta o legge una storia e apprezzi in modo particolare il contatto visivo e la mimica gestuale. I bambini possono ascoltare o guardare immagini di semplici storie adatte a loro.

Nell'arco degli ultimi anni sono stati acquistati libri specifici per la fascia 0-3, ed è stata arricchita la biblioteca grazie all'iniziativa "Io leggo perchè" che viene riproposta ogni anno.

PROGETTO: GIOCO SPONTANEO

L'équipe educativa sostiene l'importanza di dare spazio e tempo ad esperienze di gioco spontaneo durante la giornata al nido.

Come sostiene Donald W. Winnicott: ***"Mentre gioca, e forse soltanto mentre gioca il bambino è libero di essere creativo"***.

Il gioco è per i bambini una delle modalità per esprimersi, conoscere e modificare le realtà che evolve col mutare delle capacità e delle situazioni.

Montaigne diceva che ***"i giochi dei bambini non sono dei giochi, bisogna invece valutarli come le loro azioni più serie"***.

Considerare il gioco come elemento portante dell'esperienza educativa vuol dire valorizzare il pensiero e la capacità di azione e di interazione dei bambini e consente di sintonizzarsi anche a livello emotivo con il loro immaginario.

L'esperienza di gioco insegna al bambino ad essere perseverante, ad avere fiducia nelle proprie capacità, e lo porta ad essere consapevole del proprio mondo interiore oltre che esteriore.

Il gioco spontaneo dà la possibilità di mettersi alla prova in molti modi e per molto tempo senza il rischio di fallimento. Tutte le prove contribuiscono a costituire la fiducia in sé,

l'armonizzazione e lo sviluppo della propria psicomotricità, la rassicurazione rispetto alla complessità della realtà a lui circostante. È a partire dal gioco libero che il bambino crea e si pone in relazione-comunicazione con le persone e gli oggetti.

Come afferma il Prof. Bernard Aucouturier ***"Il gioco è agire, creare, socializzare, pensare, essere-esistere"***.

L'attività di gioco permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. Il gioco è anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funziona il mondo e la realtà.

Le attività ludiche si modificano di pari passo allo sviluppo intellettuale e psicologico e rimangono un aspetto fondamentale della vita del bambino prima e dell'adulto poi.

Attraverso l'osservazione del gioco spontaneo dei singoli bambini, l'équipe educativa può evidenziare dinamiche e strategie delle interazioni tra bambini e quindi attuare interventi di promozione e di arricchimento, nel rispetto di tempi e di modalità individuali.

PROGETTO CONDIVISO CON LE FAMIGLIE:

In questo progetto rientrano tutte quelle iniziative e situazioni che evidenziano l'interscambio tra il servizio nido e le famiglie.

I rapporti con le famiglie trovano uno spazio fondamentale all'interno del nido, perché permettono un confronto ed arricchimento da ambo le parti, che migliora e completa la relazione con il bambino.

Il primo momento di incontro con i genitori riguarda la riunione informativa sull'ambientamento partecipato, dove viene illustrata la modalità di accoglienza.

All'inizio dell'anno educativo il genitore partecipa ad un colloquio conoscitivo del proprio bambino con l'educatrice di riferimento. A seguito dell'ambientamento viene fatto un colloquio e consegnato ai genitori il "questionario di gradimento". Successivamente vengono proposti altri tre colloqui, a inizio, a metà e a fine anno educativo, con lo scopo di condividere e monitorare lo sviluppo globale del bambino. Un ulteriore e ultimo colloquio è previsto a conclusione del laboratorio di psicomotricità con l'esperta, dove sarà presente anche un'educatrice. Su richiesta il nido offre la possibilità di ulteriori colloqui.

Nel mese di ottobre viene organizzata un'assemblea generale a scuola dove viene presentata l'organizzazione del nido e la progettazione educativa ai genitori con la presenza del Gestore. Nella parte conclusiva dell'incontro i genitori eleggono i propri rappresentanti: uno per il Gruppo di Gestione e uno per il Consiglio di Intersezione. Gli incontri di **intersezione si svolgono 2 volte l'anno** con i rappresentanti dei genitori, insegnanti con educatrici di riferimento e la coordinatrice interna. Il rappresentante del Gruppo di Gestione eletto al nido partecipa alle serate proposte. **Nel mese di giugno** viene inviato ai genitori il questionario valutativo del servizio, che una volta compilato in tutte le sue parti, metterà in evidenza, i punti di forza o eventuali criticità del servizio. In una prospettiva di continuo miglioramento la riflessione su aspetti fragili offre la possibilità al Gestore e ai diversi collaboratori di individuare strategie sostenibili per rispondere ai bisogni delle famiglie. A fine anno si svolge un'assemblea generale di restituzione del percorso educativo.

Eventi e occasioni di partecipazione dei genitori alla vita del nido, in cui la sfera educativa si integra a quella conviviale, sono previsti in occasione della festa dei nonni, del Natale, della Festa del Papà, della Mamma e serate informative per i genitori.

Gli strumenti utilizzati per la comunicazione tra nido e famiglia, sono i seguenti:

- L'app "Kindertap" dove ogni educatrice registra la scheda giornaliera informativa e il diario delle esperienze giornaliere di ogni bambino appartenente al proprio gruppo. Le informazioni arriveranno direttamente ad ogni genitore nel rispetto delle normative vigenti sulla privacy;
- Il "Calendario degli impegni", dove di mese in mese sono evidenziati gli appuntamenti importanti segnalati anche tramite circolari;
- Comunicazioni Whatsapp da parte della scuola;
- Condivisione di alcuni momenti tramite canali social.

AREA SEZIONE

PERCORSO EDUCATIVO 2025/2026: "Uno sguardo al cielo, in viaggio con la Nuvola Olga"

"Lascia che i bambini stendano le mani sulla pioggia, afferrino un raggio di sole e capiscano che persino una nuvola ha un sorriso da donare"

Situazione iniziale

I mesi di settembre e ottobre sono dedicati al "reinserimento" dei bambini già frequentanti il Nido e agli ambientamenti dei bambini nuovi iscritti.

Le emozioni che scaturiscono durante il periodo d'ambientamento hanno effetto sullo stato emotivo che condiziona lo stare al nido di ogni singolo bambino.

È di fondamentale importanza creare un clima favorevole alla dimensione affettivo-relazionale per permettere al bambino di investire in esperienze ludiche positive con diversi giochi e materiali.

In questo periodo le educatrici propongono delle anticipazioni con proposte inerenti al tema della progettazione dell'anno corrente.

Motivazione

Dopo un'attenta osservazione dei nuovi gruppi ambientati, sulle riflessioni e la raccolta del grado di soddisfazione dell'esperienza educativa dello scorso anno, in particolare dal laboratorio di "Luci e Ombre" l'équipe pensa ed elabora il nuovo progetto per l'anno educativo 2025/2026. In un'ottica 0-6 a giugno si riunisce il collegio plenario fra educatrici ed insegnanti e viene scelto un tema comune.

Il tema proposto per l'anno educativo 2025/2026 è "Lo spazio", che nel contesto del nido viene inteso come scoperta del cielo. Un percorso educativo per sviluppare l'empatia, la conoscenza degli agenti atmosferici e la creatività attraverso le storie della Nuvola Olga seguendo la ciclicità delle stagioni. I bambini esplorano emozioni, natura e linguaggio simbolico con attività di osservazione, manipolazione e racconto. Verrà affrontata la tematica del cielo guardando oltre le grandi vetrate delle aule. In particolare nella prima parte dell'anno lo sguardo sarà rivolto agli elementi che scendono giù (es la pioggia, le foglie, la neve..) per poi proseguire ad alzare lo sguardo e osservare ciò che vola in alto (aerei, palloncino, mongolfiera..).

Obiettivi delle educatrici sono:

- favorire la scoperta sensoriale attraverso esperienze concrete, ovvero accompagnando i bambini nel riconoscimento e nella manifestazione degli elementi del cielo;
- sostenere lo sviluppo emotivo;
- promuovere la relazione e condivisione;
- stimolare il linguaggio e la comunicazione;
- coltivare la meraviglia e l'immaginazione;

Nel formulare questa progettazione si è tenuto conto "dei bisogni di attività, di creazione fantastica, di espressione, di conoscenza e di imitazione", come espresso nel Progetto Educativo Fondante.

Il progetto verrà proposto ai cinque gruppi di bambini e le attività verranno pensate e strutturate considerando le diverse fascia d'età, tenendo presente le finalità ministeriali esplicitate nelle linee pedagogiche della buona scuola "Orientamento 0-6":

-contribuire alla costruzione dell'identità;

-favorire l'autonomia;

-mantenere viva la curiosità;

-promuovere conquiste possibili.

Tale progettazione ha come obiettivo quello di soddisfare le esigenze del bambino: di incoraggiarlo, di stimolarne le singole capacità nel rispetto dei suoi tempi e delle sue competenze e portarlo verso una piena realizzazione del sé.

Metodologia

I bambini sono suddivisi in 5 gruppi: 1 gruppo omogeneo formato dai Bruchi e 4 gruppi eterogenei composti da Api, Coccinelle, Farfalle e Libellule.

Il punto di riferimento di ogni gruppo è un'educatrice che cura e segue la routine quotidiana della sezione.

L'osservazione e il prendersi cura, privilegiando la dimensione affettiva e il soddisfacimento dei bisogni fisiologici è l'aspetto portante nel progetto educativo che interessa tutti i bambini. Il concetto di cura viene evidenziato nell'integrazione del progetto psicopedagogico (sezione lattanti): *"...un'attenta cura, verrà dedicata alla relazione individualizzata tra il bambino e l'adulto; le educatrici, attraverso una condizione di **non-fretta** trasmetteranno al piccolo quanto sia importante il suo "benessere" per loro, ponendo in primo piano i suoi bisogni emozionali oltre che fisici. Il bambino percepisce così "quello spazio e quel tempo" dedicato esclusivamente a lui..."*.

La quotidianità al nido con le routine e la cura diventano così momenti privilegiati nella relazione delle educatrici con i bambini della fascia 3-12.

Il ruolo dell'adulto è una presenza interessata ed affettuosa ma non intrusiva, è per il bambino un punto di riferimento stabile e rassicurante, come sostenuto da Bruno Munari. Il suo compito è predisporre con cura l'ambiente, renderlo stimolante e confortevole, preparare i materiali più adatti, in relazione all'età.

"E' nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé." (D.W.Winnicott, "Gioco e realtà")

Il progetto educativo di quest'anno è incentrato sul tema dello spazio inteso come scoperta del cielo, esso rappresenta un aspetto divertente e piacevole dell'esperienza del bambino, oltre a contenere stimoli educativi.

La scelta della lettura da parte delle educatrici è: "Le più belle storie della Nuvola Olga" di Nicoletta Costa che racconta la scoperta degli elementi del cielo e delle stagioni attraverso il personaggio della Nuvola Olga. La Nuvola Olga accompagna le attività di progetto e viene rappresentata all'entrata di ogni aula del Nido. Il corridoio d'entrata nello spazio comune viene allestito con elementi stagionali.

Compito delle educatrici è porsi all'altezza dello sguardo del bambino per poter osservare assieme ciò che li circonda.

Le attività sono principalmente legate agli elementi del cielo e ciò che ogni stagione presenta.

Obiettivi dell'educatore:

- Favorire l'esplorazione sensoriale completa (tatto, udito, vista, olfatto);
- Sostenere la coordinazione oculo-manuale;
- Riconoscere i diversi cambiamenti delle stagioni (attraverso esperienze ludiche che seguono la stagionalità);
- Stimolare le capacità psicomotorie (attraverso giochi di movimento e percorsi);
- Potenziare le capacità cognitive come la memoria e la creatività (attraverso giochi e attività grafiche);
- Migliorare i tempi di attenzione (ascolto di brevi storie, invito allo stare seduti nei momenti di proposte ludiche e del pranzo);
- Promuovere lo sviluppo del linguaggio verbale (conversazioni, canzoncine, letture di libretti e narrazioni);

- Incoraggiare alle prime scelte e decisioni (con interventi mirati per favorire le autonomie);
- Sviluppare le competenze espressive, motorie, cognitive, sensoriali;
- favorire lo sviluppo relazionale e l'apprendimento attraverso esperienze ludiche;
- favorire la gestione della sfera emotiva, accompagnando il bambino a riconoscere e a diversificare le diverse emozioni.

Obiettivi del bambino lattante:

- Sviluppare abilità attraverso il gioco;
- Afferrare, manipolare e scoprire oggetti;
- Acquisire più consapevolezza attraverso interazioni con i coetanei;
- Scoprire i materiali attraverso i sensi;
- accettare le nuove proposte con serenità, superando timori legati ai cambiamenti;
- esercitare la motricità generale.

Obiettivi del bambino semi-divezzo e divezzo:

- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità;
- Affinare la motricità fine;
- Imparare a stare nel gioco con il gruppo;
- Riconoscere, distinguere e classificare i vari materiali;
- Interiorizzare le routine e i tempi di attesa;
- imparare gradualmente a rispettare sé e gli altri.

Strumenti:

- Materiali per le esperienze ludiche: cartoncini e cartelloni, colla, tempere, colori a dita/ cera, acquerelli, gessi, matite, pennarelli, carta crespata e velina, carta di vari colori, rulli, pennelli, spugne, paste modellabili e materiale non convenzionale (tubi di cartone, scatole e scatoloni, barattoli di varie dimensioni...).
- Materiali per l'osservazione scientifica: lenti d'ingrandimento, contagocce, proiettori, pannelli luminosi e vasi trasparenti per l'orto indoor.
- Materiali da manipolazione: pasta di sale, farina gialla, cereali, legumi e didò;
- Materiali naturali: terra, sassi, sabbia, foglie, pigne, erba, fiori, semi, conchiglie, rametti, verdura e frutta di stagione.

- Materiale non convenzionale riciclato per assemblaggi e composizioni: vasetti di vetro, barattoli dello yogurt, bottiglie di plastica, rotoli finiti di carta igienica, tappi, cassette di legno ,calzini e tessuti.
- Materiali di gioco: presenti in ogni stanza.

Spazi

Tutti gli spazi interni ed esterni del nido.

Tempi e fasi

Il progetto che verrà condiviso quest'anno porterà i bambini alla scoperta del cielo.

Le attività verranno proposte in base alla stagione e le attività seguiranno i cambiamenti del tempo e del clima.

Esempio di settimana usufruendo lo spazio esterno ed interno:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
-Laboratorio d'inglese: "Magic Monday": balli e canti di canzoni per bambini in lingua inglese, lettura di libretti in lingua inglese; link in kindertap delle canzoni utilizzate per le famiglie o - gioco libero	- Laboratorio: "Scatola/telo Azzurra" o - Travasi: elementi naturali stagionali come foglie, frutti e fiori con tavoli della manipolazione all'esterno o - Motricità fine: chiodini, puzzle ad incastro, perle, lavagne luminose.	-Laboratorio di Lettura: "Sfoglia e abbraccia" o Laboratorio musicale: "Suoni tra le nuvole" o - Attività grafiche/pittori che: colori a cera, matita, gessi, tempere, pennarelli, pennelli, spugne e rulli verticali o orizzontali)	Laboratorio "Luci e Ombre" o Attività motoria: giochi motori, percorsi ad ostacoli con cuscini, tunnel, palloni morbidi e piscina con palline. o Gioco con materiali in legno, piste, automobili, fattorie, animali...	-Prestito libro o Giochi con gli strumenti musicali; - Giochi di costruzione; o Gioco simbolico: cucinetta, bambole, passeggini, carrelli, frutta-verdura in miniatura, attrezzi gommosi...

--	--	--	--	--

Nella seconda metà dell'anno viene proposto il progetto di psicomotricità e a partire dal mese di novembre il progetto continuità con la scuola dell'infanzia.

Oltre alle esperienze ludiche del progetto, viene loro proposto:

- Gioco in giardino con tavoli della manipolazione, giochi d'acqua, tricicli e scivolo;
- Giochi di costruzione (piccole e grandi, a pettine, mattoncini...);
- Giochi con materiali in legno;
- Gioco con carte di diverso tipo;
- Esperienze sensoriali con vari materiali;
- Gioco simbolico con bambole, pentoline, mini-carrelli per la spesa e passeggini;
- Gioco con anelli e forme ad incastro;
- Gioco con i chiodini e i puzzle di legno;
- Gioco con le scatole magiche (contenenti piacevoli materiali sensoriali);
- Creazione di semplici "collane" con perle di grandi dimensioni;
- Attività motorie con semplici percorsi strutturati;
- Gioco con gli strumenti musicali e canzoni mimate;
- Narrazioni e letture di libri.

ESPERIENZE LUDICHE

Cestino dei tesori

Proposto prevalentemente a bambini dai sei ai dodici mesi, quando per il bambino è possibile stare seduto ed avvicinarsi al cesto posto di fronte a lui.

Sperimentato da Elinor Goldschmied, è uno strumento che risponde a molteplici esigenze.

È un cesto che raccoglie e mette a disposizione dei bambini una ricca varietà di oggetti comuni, scelti per stimolare tutti i sensi.

Gli oggetti scelti sono fra quelli che vengono comunemente usati dagli adulti, per offrire il massimo di interesse: oggetti naturali, scatoline e tubi di cartone di diverse dimensioni, cucchiaini in metallo e legno, tappi di sughero, porta tovaglioli in legno, fischietti e campanellini, vari tipi di tessuti, conchiglie grandi, sacchetti profumati agli aromi, grosse castagne e noci, gomitoli di lana, pennelli di grosse dimensioni, bambolina in stoffa.

Gioco euristico

Sono presenti delle borsette ciascuna contenente una diversa tipologia di materiale di uso comune, definito euristico perché ne permette la scoperta (tappi di sughero, di metallo, catenelle, tubi di cartone, scatoline di cartone, barattoli di latta, spugne, pennelli, tessuti...).

I bambini, seduti su uno spazio delimitato del pavimento, giocano liberamente con il materiale proposto dall'educatrice o scelto da loro stessi e ne scoprono caratteristiche e combinazioni, in modo autonomo e libero. Questo materiale favorisce l'autostima e permette al bambino di esprimersi liberamente, aspetto fondamentale per lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

Oggetti sensoriali

"Tavolette sensoriali", cioè, tavolette in legno rivestite da diversi materiali che offrono diverse stimolazioni soprattutto tattili (morbido, ruvido, liscio, soffice, freddo, caldo...). Questa esperienza pluri-sensoriale può essere vissuta dal bambino sia con le mani che a piedi nudi.

Angolo lettura

Studi recenti hanno infatti evidenziato quanto fin dalla più tenera età, il bambino ascolta con grande piacere la voce umana che racconta, canta o legge una storia e apprezzi in modo particolare il contatto visivo e la mimica gestuale.

I bambini possono ascoltare o guardare immagini di semplici storie adatte a loro.

In ogni stanza è previsto uno spazio morbido con la libreria. Nella stanza dei lattanti non è presente la libreria appesa al muro ma ci sono i libretti morbidi a portata dei bambini e le educatrici utilizzano lo spazio morbido per la lettura.

Canzoni mimate e strumenti musicali

Numerosi sono i momenti della giornata dedicati all' "educazione musicale" attraverso canti e filastrocche, che con i loro ritmi e suoni contribuiscono a scandire i momenti di routine.

I bambini possono utilizzare strumenti musicali tradizionali e altri creati con del materiale non convenzionale.

Giochi motori

Gli angoli morbidi presenti in ogni stanza permettono il libero movimento dei bambini in piena sicurezza, potenziandone la motricità fino all'acquisizione di abilità motorie più complesse come: strisciare, rotolare, gattonare, aggrapparsi, sostenersi, deambulare, correre, saltare...

Outdoor education

Quando le condizioni climatiche sono favorevoli, i bambini vivono esperienze di gioco spontaneo negli spazi esterni, esplorando la natura e i suoi elementi. Sporcarsi, rotolarsi per terra, toccare con mano la natura, udirne i suoni, offrono al bambino la possibilità di liberare la propria energia e rigenerarsi.

Il materiale naturale raccolto viene offerto anche all'interno degli spazi del nido per l'osservazione e la manipolazione.

LABORATORI INTERNI

Laboratorio musicale: "Suoni tra le nuvole"

Il laboratorio musicale offre l'opportunità di avvicinarsi al linguaggio del suono in modo naturale e spontaneo. Attraverso canzoni, filastrocche, ascolti e giochi sonori e l'uso di semplici strumenti, i bambini esplorano ritmo, intensità e tonalità, sviluppando la capacità di ascolto e la sensibilità musicale. L'obiettivo di questo percorso è promuovere lo sviluppo sensoriale, linguistico e relazionale.

Il laboratorio prevede l'utilizzo di strumenti musicali che accompagnano suoni e danze, la costruzione di strumenti con materiali di recupero, la lettura di libri sonori e l'ascolto di suoni della natura.

Laboratorio di lettura: "Sfoglia e abbraccia"

Il laboratorio di lettura "Sfoglia e Abbraccia" nasce per avvicinare i bambini al piacere dei libri come esperienza affettiva, sensoriale e relazionale.

Attraverso letture scelte e condivise dalle educatrici, la manipolazione dei libri e l'ascolto di brevi racconti i bambini scoprono il potere delle immagini, dei suoni e delle parole. Il momento della lettura diventa un tempo lento, intimo e accogliente, in cui l'adulto accompagna con la voce la presenza, favorendo attenzione, ascolto e relazione.

Sfogliare significa esplorare, abbracciare significa sentirsi accolti: due gesti semplici che racchiudono l'essenza dell'apprendimento.

Per l'anno educativo 2025/2026 è stato introdotto il "Prestito libro" in cui a partire dal mese di ottobre ogni bambino del nido ha l'opportunità di portare a casa nel fine settimana il libro inerente la progettazione educativa e condividerlo con la propria famiglia. IL libro presente nella borsetta della scuola viene accompagnato dal personaggio marionetta della Nuvola Olga.

Laboratorio d'inglese: "Magic Monday"

Nella fascia d'età 0-3 i bambini sono particolarmente percettivi e apprendono altri suoni attraverso il gioco. Nei primi anni di vita, il cervello del bambino è in una fase di massima plasticità neuronale, ciò significa che l'esposizione precoce a e parole di un'altra lingua porta benefici a livello cognitivo nella costruzione di reti neurali. Il cervello del bambino piccolo non apprende per regole, ma per esperienze multisensoriali ed emotive: attraverso voce, musica, gioco, movimento e contatto visivo collegando le parole ai gesti, alle emozioni e agli oggetti reali. L'introduzione della seconda lingua è svolta attraverso attività strutturate legate alle routine, mirate a sviluppare le naturali abilità d'apprendimento dei piccoli da 0 a 3 anni rispettando, allo stesso tempo, il loro livello d'attenzione. Ogni lunedì si propone il "Magic Monday", una giornata dedicata all'interloquire con i bambini di tutte le sezioni in inglese, la lingua che unisce i cittadini del mondo. Gli obiettivi sono i seguenti: per i lattanti avvicinare i bambini alla lingua inglese, sviluppare l'attenzione uditiva e per i divezzi ascoltare e saper riprodurre suoni, comprendere e ricordare semplici vocaboli, espressioni e canzoni e lavorare in gruppo.

Scatola azzurra e telo

Le origini di questo "gioco con la sabbia" vengono attribuite alla psicanalista Junghiana, Dora Kalff nella metà del Novecento. Rielaborato e introdotto in Italia da Paola Tonelli (insegnante) con il nome di "scatola azzurra" è stata adottata nelle scuole. Per i bambini più piccoli è prevista l'esperienza del "telo azzurro": la proposta di gioco sarà realizzata con la farina gialla ed elementi naturali su di un telo che ricorda il mare e la sabbia. Spogliati degli indumenti, i bambini, vivono un'esperienza sensoriale con tutto il corpo. Per i bambini più grandi invece, la sabbia sostituisce la farina e agli elementi naturali vanno aggiunti personaggi in legno (figure umane, case, macchine, animali, ecc.). Ogni singolo bambino nella scatola gioca e crea i propri scenari con i vari oggetti. L'obiettivo

è di rappresentare la realtà, i vissuti passati, il proprio stato d'animo e fantasie nascoste. Oltre a rivivere esperienze e drammatizzare le proprie emozioni, la scatola azzurra ha come fine stimolare l'immaginazione, la creatività e l'espressività. Questo laboratorio si prefigge come obiettivo far vivere esperienze nuove e educative al bambino, permettendogli di sviluppare ed esprimere il proprio sé e le proprie emozioni, attraverso una modalità fatta di gioco simbolico. Questa modalità dà la possibilità al bambino di esprimere il proprio vissuto, dove sempre non è possibile farlo attraverso il linguaggio verbale.

Laboratorio "Gioca con la luce, ombre di Olga"

Visto il grado di soddisfazione dei bambini nel partecipare al laboratorio "Luci e Ombre" nell'anno educativo 2024/2025, l'equipe propone un percorso che offre l'opportunità di esplorare fenomeni luminosi attraverso il gioco e la sperimentazione sensoriale con il personaggio della Nuvola Olga. I giochi di luce sono semplici ma efficaci attività ludiche dirette a promuovere lo sviluppo sensoriale visivo e a stimolare la curiosità e la capacità di esplorazione. Gli obiettivi di questo laboratorio sono: sperimentare il contrasto tra luce e buio, trasparenze e ombre, stimolare la percezione visiva (forme, colori, intensità luminosa), la creatività, l'immaginazione e arricchire il linguaggio. Per i bambini più grandi si va a stimolare competenze quali curiosità scientifica e di osservazione, di formulazione di prime ipotesi per favorire in seguito il pensiero logico. Il metodo previsto è un'interazione ludica che sfrutta azioni e situazioni inusuali per il bambino (i giochi di luce in penombra) unendole a narrazione e drammatizzazione. Attraverso l'utilizzo di torce, lavagne luminose e pareti bianche i bambini sperimentano concetti di luce buio e spazio.

PROGETTO CONTINUITÀ

Nell'ottica 0-6 si propone un Progetto Continuità che fa da ponte tra nido e scuola dell'infanzia per promuovere e favorire un inserimento sereno e graduale dei bambini grandi del nido, nel nuovo contesto scolastico. Attraverso esperienze ludico-didattiche si crea una continuità tra l'ambiente conosciuto dell'asilo nido e l'ambiente nuovo della scuola dell'infanzia.

I due ambienti educativi presentano elementi di continuità da valorizzare per creare un clima accogliente e sicuro, ed elementi di discontinuità su cui confrontarsi e riflettere per trovare strategie che permettano un passaggio graduale.

I progetti UPE e UDA vengono pensati e formulati da una referente dell'asilo nido e una referente della scuola dell'infanzia. Il progetto viene realizzato nei tempi e nei modi in ottemperanza delle normative vigenti.

Nell'incontro tra le referenti del progetto è stato definito il tema per l'anno educativo 2025/2026: "Piccoli sguardi in viaggio". Un percorso per scoprire le differenze tra nido e infanzia focalizzando le diversità delle abitudini dei due servizi e proponendo attività all'interno delle sezioni.

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ

Un'ulteriore opportunità per i bambini è rappresentata dal progetto di psicomotricità educativa realizzato da personale esperto esterno, neuropsicomotricista con la collaborazione delle educatrici.

Il progetto si svolge presso i locali del nido ed è rivolto ai bambini dai 3 ai 36 mesi. La psicomotricista si inserisce all'interno della stanza dedicata assieme all'educatrice di riferimento, per offrire una proposta personalizzata in base alla fascia d'età. Al termine del progetto è previsto un colloquio individuale di restituzione tra neuropsicomotricista, genitori ed educatrice.

La psicomotricità al Nido si inserisce in quest'ottica di formazione: i giochi e le attività proposti durante la seduta settimanale sono molti e contengono intenzioni educative che si declinano in termini di "motricità", "educazione psicomotoria" e "pratica psicomotoria". I contenuti apparentemente sono gli stessi ovvero i bambini saltano, corrono, rotolano, giocano a corpo libero con materiali in svariate esperienze ma sono gli obiettivi ad essere diversi e così le metodologie per perseguirli. Questo progetto infatti prevede proposte di tipo motorio - funzionale per lo sviluppo delle capacità corporee inserite in giochi guidati o in sperimentazione con vari materiali. Attraverso il movimento delle attività più creative si intende sostenere la costruzione dell'identità, dando voce alla personalità e alle emozioni di ognuno. Per tutti i bambini della fascia prescolare il corpo rappresenta sempre la totalità dell'esperienza, qualsiasi azione motoria è "psico" e "motoria" insieme.

Gli obiettivi per i bambini lattanti sono i seguenti:

- Favorire un armonioso sviluppo psicomotorio;
- Favorire l'acquisizione degli schemi motori;
- Favorire lo sviluppo dei canali sensoriali quali tatto udito vista;
- Favorire la percezione corporea di sé;

Gli obiettivi per i bambini divezzi sono i seguenti:

- Favorire un armonioso sviluppo psicomotorio;
- Favorire l'acquisizione degli schemi motori;
- Favorire lo sviluppo dei canali sensoriali quali tatto udito vista;
- Favorire la coscienza e la conoscenza corporea;
- Favorire la strutturazione dello schema corporeo;
- Favorire lo sviluppo del gioco simbolico e della simbolizzazione, offrendo al bambino di passare dallo sperimentare al costruire;
- Valorizzare la creatività attraverso l'espressione corporea e le sue produzioni.

PROGETTO INCLUSIONE

Come espresso nel Progetto Psicopedagogico, l'asilo nido favorisce l'inserimento di bambini che si trovino in situazioni di disabilità psico-fisica, di svantaggio socioeconomico o di altra appartenenza culturale. Il servizio in sinergia con gli altri servizi competenti del territorio, attiva forme di collaborazione al fine di garantire l'integrazione sociale e svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed emarginazione. Da un punto di vista pedagogico l'équipe educativa mette in atto risorse e strategie per compensare e rispondere in modo adeguato ai bisogni del bambino. L'Ente gestore nella figura della coordinatrice, attiva una rete tra nido, famiglia, servizi del comune ed associazioni che possono offrire altre opportunità per rispondere ai bisogni del bambino. In tutte le situazioni di svantaggio vale il principio fondamentale di accogliere e tutelare il bambino senza distinzione alcuna, in un'ottica di integrazione e di multiculturalità come espresso nella "mission" del servizio. Nelle situazioni di svantaggio, di difficoltà, di particolari bisogni, come sostiene Luigina Mortari: "La cura è partecipazione del sacro che c'è nell'altro". "Se non imparo come insegni tu, insegnami nel modo in cui imparo io" (Francesco Riva tratto da Dislessia dove sei Albert).

Personalizzazione dell'intervento educativo:

1. Individuare un'educatrice che segua un'adeguata formazione per disabilità che sia di riferimento per il bambino e la sua famiglia.
2. Colloquio iniziale per una conoscenza con la famiglia e formulazione dei tempi e delle modalità di ambientamento della coppia bambino-genitore in risposta ai bisogni specifici per curare e sostenere la relazione in questo particolare momento.
3. Elaborazione di un progetto educativo individuale, in collaborazione con l'équipe di specialisti che segue il bambino attraverso incontri di verifica a cadenza periodica per monitorare il suo sviluppo psicofisico ed eventuali progressi raggiunti e per favorire il più possibile una serena inclusione con tutti i bambini del nido.
4. Creare una raccolta di documentazioni e osservazioni di tutto il percorso del bambino al nido che costituisca la storia della sua evoluzione.
5. Creare una rete di collaborazione tra: nido-famiglia-comune-specialisti che seguono il bambino, per la fruizione di eventuali ausili specifici che garantiscano il miglior sviluppo psicofisico possibile del bambino.

MODALITA' DI OSSERVAZIONE E VERIFICA

L'équipe educativa nel corso dell'anno si confronta su quali siano i punti di forza e le fragilità del servizio, sull'organizzazione e su eventuali azioni di miglioramento della progettazione. Lo strumento per verificare l'andamento del servizio è il questionario di gradimento che viene consegnato ai genitori dopo l'ambientamento e nel periodo conclusivo dell'anno educativo.

Gli artefatti dei bambini e una documentazione fotografica integrano gli strumenti di valutazione. In itinere le educatrici modificano e migliorano la proposta educativa rapportandola al contesto in cui si svolge. Attraverso una verifica finale si accerta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio anno. Per un'attenta osservazione e valutazione, l'équipe educativa utilizza delle schede con indicatori specifici delle tappe di sviluppo del singolo bambino.

Sono previsti tre colloqui con i genitori, indicativamente a novembre post ambientamento, gennaio/febbraio e a giugno/luglio, che permettono di avere un

momento di confronto diretto scuola-famiglia. Al termine del progetto dedicato alla psicomotricità si tiene un colloquio con l'esperta e un genitore in compresenza con un'educatrice.

Altro momento di verifica sono le schede di passaggio dove vengono condivise le informazioni in merito al percorso del bambino, con l'insegnante che lo inserirà nella propria sezione.

Verifica e valutazione

Per l'anno 2025/2026 saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Questionario di gradimento per l'ambientamento (modulo C Fism);
- Schede interne osservative per i colloqui con il genitore;
- Scheda di passaggio tra Nido e Scuola dell'infanzia;
- Documentazione U.P.E. (unità progettuale educativa) per progetto continuità e laboratori proposti dall'équipe educativa.